

Rassegna del 29/12/2015

SANITA' REGIONALE

29/12/15	Cronache del Garantista Calabria	4 Il monossido di carbonio uccide una bimba di 6 anni - Bimba di sei anni muore per un'intossicazione da monossido di carbonio	Vilardi Paolo	1
29/12/15	Cronache del Garantista Calabria	7 Decreti ingiuntivi per i dipendenti della Campanella	...	3
29/12/15	Cronache del Garantista Calabria	17 L'opuscolo "Ricette e consigli per le feste"	...	4
29/12/15	Cronache del Garantista Calabria	17 Regioni, otto aree per risparmiare	...	5
29/12/15	Cronache del Garantista Calabria	17 Come tornare in forma dopo le feste	Lambertucci Rosanna	6
29/12/15	Quotidiano del Sud	14 Monossido killer, muore a 6 anni - Bimba di 6 anni uccisa dal monossido	Cava Matteo	7
29/12/15	Quotidiano del Sud	17 Emanuele, un calvario lungo 33 anni Oliverio assicura l'assistenza domiciliare	Cava Matteo	8
29/12/15	Quotidiano del Sud	18 Pronti i decreti ingiuntivi	...	9

SANITA' LOCALE

29/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	21 Campanella, il Tribunale emette i decreti ingiuntivi	...	10
29/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 L'integrazione sarà vincolante	Calabretta Betty	11
29/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 Consegnati i doni ai piccoli ricoverati	...	12
29/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Una sola farmacia aperta a turno in tutta la città	...	13
29/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 La rivendita di Vena non verrà trasferita al "Due Mari"	Romano Giovambattista	14
29/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	32 Sanità, tagli ai distretti e strutture complesse	Marasco Stefania	15
29/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Comune, stamane seduta del Consiglio	...	16
29/12/15	Giornale di Calabria	2 Fondazione Campanella: emessi i decreti ingiuntivi	...	17
29/12/15	Giornale di Calabria	2 Nisticò: "Dal Governo un contributo all'Ebri-Fondazione Levi Montalcini"	...	18
29/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	20 Arrivano i decreti ingiuntivi	...	19
29/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	20 Il sorriso dei bambini il dono più bello da ricevere	...	20
29/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 C'è il Centro clinico Nemo	...	21
29/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	27 «Scura non osserva le indicazioni»	...	22
29/12/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	26 Presunto avvelenamento di cani randagi	Pelaia Rosalba	23

BUONVICINO (CS)

IL MONOSSIDO DI CARBONIO UCCIDE UNA BIMBA DI 6 ANNI

La madre di 36 anni ritrovata in fin di vita e trasportata all'Annunziata. Ora è in prognosi riservata. Verifiche in corso sulle cause della tragedia ma pare ci fosse un problema all'impianto di riscaldamento della casa

Era sdraiata sul lettone come se dormisse, ma ormai priva di vita. Accanto c'era la mamma, Romina Maiolino, di 36 anni, in stato di semi-incoscienza, che adesso si trova in ospedale ricoverata in prognosi riservata. Sarebbero le esalazioni killer di monossido di carbonio, dovute molto probabilmente al malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento dell'edificio, all'origine della morte di una bambina di sei anni a Buonvicino, paese di poco più di duemila abitanti sul Tirreno cosentino, a pochi chilometri da Diamante. La tragedia, che ha gettato nella disperazione un'intera comunità, si è consumata nelle prime ore del giorno nella camera da letto dell'appartamento della palazzina dove madre e figlia vivevano da sole, in contrada Mezzane. Il padre della bambina non abita da tempo con loro e vive in un altro centro della stessa zona.

VILARDI A PAG. 4

LA TRAGEDIA

Bimba di sei anni muore per un'intossicazione da monossido di carbonio

In fin di vita la mamma 36enne. Ad accorgersi del fatto uno zio della piccola che era andato a prenderla per portarla dal papà. Individuata una perdita nell'impianto di riscaldamento della casa

■ ■ **PAOLO VILARDI**

BUONVICINO (CS) Una bambina di 6 anni morta e la mamma in fin di vita. È il tragico bilancio della tragedia che si è consumata ieri mattina in una casa a Buonvicino, in località Mezzane, a causa delle nocive emissioni di monossido di carbonio, dovute molto probabilmente a una perdita dell'impianto di riscaldamento. Un fatto che ha sconvolto la piccola comunità della ridente località di montagna, dove la famiglia è conosciuta da tutti.

La piccola e la madre di 36 anni, R.M., vivevano insieme nell'apparta-

mento dell'ala di uno stabile. L'altra è abitata dai genitori della sfortunata donna, che è separata dal marito da circa due anni.

Sono circa le 8.15 del mattino di ieri, quando un cognato della trentaseienne si reca a casa sua per prelevare la bambina e portarla al papà, come disposto dal giudice per alcuni giorni la settimana, nell'ambito della separazione. L'uomo bussa ma nessuno risponde. Allerta quindi i genitori di lei nell'altro locale abitato, i quali l'unica risposta che sanno fornire è che non avevano visto la figlia uscire di casa fino a quell'ora. La preoccupazione incalza, allora decidono di en-

trare nel suo appartamento, presumibilmente con chiavi di riserva o da entrata secondaria. Nelle prime stanze non notano nulla, ma dopo aver attraversato il corridoio e una volta entrati nella camera da letto notano



mamma a figlia riverse sul letto, apparentemente entrambe in stato di incoscienza.

Subito viene dato l'allarme. Sul posto si recando quindi i carabinieri della locale stazione, dipendente dalla compagnia di Scalea diretta dal capitano Alberto Pinto, e i soccorritori del 118, ai quali purtroppo tocca constatare il decesso della bambina. La madre è invece ancora viva, ma le sue condizioni di salute sono drastiche. I medici dispongono così il suo immediato trasferimento all'ospedale dell'Annunziata di Cosenza, in elisoccorso, dove si trova tuttora ricoverata.

Sul luogo della tragedia giungono intanto anche i vigili del fuoco di Scalea e il medico legale della Procura della Repubblica di Paola. Quest'ultimo non nota nessun segno di violenza o maltrattamenti sul corpicino della giovanissima vittima. Dopo una prima ispezione nella casa i pompieri riescono a individuare una perdita di monossido di carbonio dall'impianto di riscaldamento della casa, nonché una caldaia difettosa. Subito si ipotizza l'intossicazione, fatale solo per la ragazzina, ma per la certezza bisognerà attendere la giornata odierna, quando i vigili del fuoco trasmetteranno una relazione dettagliata all'autorità inquirente, dopo un sopralluogo più approfondito.

Il sostituto di turno della Procura della Repubblica di Paola, Maria Camodeca, ha disposto l'autopsia sul corpo della bambina, che dovrebbe fugare ogni dubbio sulla causa del decesso. Le condizioni della mamma sono purtroppo preoccupanti; nella serata di ieri i medici del nosocomio della città brutia non avevano ancora sciolto la prognosi. Si spera un miglioramento nella giornata odierna, dopo l'effetto della cura disintossicante.

LA VERTENZA

Decreti ingiuntivi per i dipendenti della Campanella

CATANZARO Il Tribunale del Lavoro di Catanzaro, accogliendo il ricorso proposto nell'interesse di numerosi lavoratori dall'avvocato Francesco Pitaro, ha emesso i decreti ingiuntivi in favore dei dipendenti della Fondazione Campanella. L'iniziativa è legata al fatto che a seguito del licenziamento disposto nei loro confronti i dipendenti della Fondazione Campanella si sono ritrovati non solo senza lavoro ma anche senza gli stipendi arretrati e senza trat-

tamento di fine rapporto. I provvedimenti di ingiunzione emessi dal Tribunale del Lavoro, dotati della formula esecutiva, secondo quanto riferito dall'avvocato Pitaro, «saranno notificati alla debitrice Fondazione Campanella, unitamente agli atti di precetto, affinché finalmente gli incolpevoli dipendenti, allontanati per colpe altrui, possano ottenere le somme loro dovute, frutto della loro attività lavorativa e dei loro continui sacrifici».



SUL PORTALE DEL MINISTERO DELLA SALUTE

L'opuscolo "Ricette e consigli per le feste"

Dal ministero della Salute un opuscolo con proposte e suggerimenti per trascorrere le festività natalizie nel benessere e in serenità. "E' un regalo che vi facciamo con affetto - dice il ministro Beatrice Lorenzin - e nello stile tipico del nostro ministero. I nostri esperti vi propongono ricette piacevoli ma che non siano eccessivamente lontane dalle regole nutrizionali che devono guidarci tutto l'anno, per rimanere in salute a lungo". Viene valorizzato in particolare il contributo della nostra tradizione mediterranea alle ricette delle feste, senza dimenticare le regole di sicurezza alimentare e la lotta agli sprechi. Nelle pagine dell'opuscolo, indicazioni per allestire menu ispirati alla tradizione che aiutano a festeggiare con gusto ed equilibrio. In una sezione apposita, poi, sono descritte ricette da preparare con i bambini, per avvicinarli, accompagnati da noi adulti, all'esperienza del cibo. E, dopo aver gustato i menu, qualche idea per fare un po' di attività fisica, in un modo "speciale", sotto forma di gioco. Nella sezione finale vengono richiamate le principali iniziative di comunicazione realizzate nel 2015 dal Ministero della salute. L'opuscolo è disponibile e scaricabile da oggi nel portale del ministero della Salute (salute.gov.it).



NUOVA ORGANIZZAZIONE PER LA COMMISSIONE SALUTE

Regioni, otto aree per risparmiare

Un'organizzazione più snella che favorisca il confronto, anche attraverso procedure semplificate in grado, tra l'altro, di consentire un risparmio stimato pari a 1 milione di euro. E' questo l'obiettivo della proposta di riorganizzazione e di definizione delle modalità di lavoro delle Aree e dei Gruppi di lavoro interregionali che supportano l'attività della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, approvata nella seduta del 16 dicembre. Per il coordinatore della Commissione Salute, Sergio Venturi (assessore dell'Emilia-Romagna), "si tratta di una riorganizzazione nel segno della sobrietà che prevede modalità di lavoro coerenti con questo impegno e con uno stile che, a mio avviso, la politica deve assumere. Sono sicuro che non perderemo nulla in termini di efficienza ed efficacia ed anzi guadagneremo qualcosa nel rispetto dei cittadini verso il nostro lavoro". La nuova organizzazione, articolata in 8 aree - rispetto alla preesistente strutturazione basata su 47 Gruppi interregionali - consentirà di risparmiare le risorse necessarie

per le spese di viaggio e soggiorno e di recuperare ore di lavoro. Le otto aree sono modellate sui tre livelli di assistenza (Distrettuale, Ospedaliera e Sanità Pubblica) e ciascuna è affidata a un coordinatore che si raccorderà nell'attività con gli esperti designati da ogni Regione. In accordo con il Coordinatore della Commissione salute, i coordinatori di area sviluppano e approfondiscono i temi da sottoporre agli assessori. L'obiettivo è far sì che nei lavori per area sia sviluppata ancora di più la funzione tecnica per consentire quindi agli incontri della Commissione di concentrare l'attenzione nell'individuazione delle priorità, nella discussione politica e nella definizione degli indirizzi a supporto della Conferenza delle Regioni. La modalità di lavoro dei Gruppi privilegerà l'utilizzo della tecnologia per evitare onerosi spostamenti. L'organizzazione proposta oltre ad essere coerente con l'articolazione dei Livelli Essenziali di Assistenza risponde anche alla necessità di semplificare e omogeneizzare i processi necessari per definire documenti e in cazioni u 11 ag 1 incon ri degli assessori.



I CONSIGLI DELLA GIORNALISTA E CONDUTTRICE TELEVISIVA

Come tornare in forma dopo le feste

 di **Rosanna Lambertucci**

Cerchiamo di capire come comportarci tra le feste, ossia in quei giorni che, per tradizione, non sono previsti pranzi o cenoni particolari. La parola d'ordine è drenare, attraverso una alimentazione a basso contenuto di sodio e ad alto contenuto di potassio. I consigli degli esperti sono molto semplici. In termini pratici, segui una dieta povera di insaccati, di cibi conservati e di scatolame. Al contrario, prediligi i prodotti freschi e le preparazioni semplici come pesce, carne (preferibilmente bianca) e uova. Indispensabili sono le tre porzioni di frutta e due di verdura al giorno e non fare meno di 5 pasti. Approfitta dell'inverno per concederti tutto il caldo tepore di un piatto di minestrina a base di verdure: grazie al contenuto di potassio aiutano a smaltire l'eccesso di sale accumulato durante i pranzi delle feste. Tra Natale e Capodanno o tra Capodanno e l'Epifania, è utile seguire un regime alimentare altamente purificante in grado di spazzare via dall'organismo le tossine accumulate e quella sensazione di pesantezza che può derivare da più giorni di "stravizi" a tavola. I menù possono essere seguiti per 3 o 5 giorni, a seconda delle tue esigenze. Ma il programma completo dura una settimana e, se seguito correttamente, permette di perdere anche qualche centimetro. I vantaggi di questo metodo? 1. Ti depuri - 2. Attenui la ritenzione idrica - 3. Perfezioni l'aspetto della pelle - 4. Migliori la digestione - 5. Mantieni alto il tono dell'umore

LUNEDÌ
COLAZIONE

Una tazza di tè verde, uno yogurt con fiocchi integrali di avena e un kiwi

SPUNTINO MATTINA

Una mela

PRANZO

Insalata di indivia con un cucchiaino di yogurt magro

Spaghetti (g 70) con pesto di rucola, noci e pinoli

Bieta al vapore

SPUNTINO POMERIGGIO

Una spremuta di due arance e un limone

CENA

Insalata di spinaci freschi

Zuppa di farro e cicoria

Zucchine alla menta

DOPO CENA

Una tazza di tisana di anice verde

MARTEDÌ
COLAZIONE

Una tazza di latte scremato (g 250), pane tostato (g 30) e un cucchiaino di miele

SPUNTINO MATTINA

Due kiwi

PRANZO

Insalata di ravanelli

Riso (g 70) con noci e cavolfiore

Finocchi lessati al limone

SPUNTINO POMERIGGIO

Centrifugato di finocchio, mela e kiwi

CENA

Insalata di mele e indivia

Crema di piselli con crostini di pane abbrustolito

Bietola lessata

DOPO CENA

Una tazza di tisana di finocchio dolce

MERCOLEDÌ
COLAZIONE

Una tazza di tè verde, un vasetto di yogurt con fiocchi di cereali e qualche mandorla

SPUNTINO MATTINA

Due kiwi

PRANZO

Insalata di lattuga

Pennette integrali (g 70) ai funghi

Cime di rapa al vapore

SPUNTINO POMERIGGIO

Un centrifugato di sedano, finocchio e pere

CENA

Insalata di crescione

Zuppa di verdura con riso integrale

Broccoli lessati con peperoncino

DOPO CENA

Un infuso di menta piperita

GIOVEDÌ
COLAZIONE

Una tazza di tè verde, uno yogurt scremato e un kiwi a pezzetti

SPUNTINO MATTINA

Una mela verde

PRANZO

Radicchio verde e finocchio con aceto di mele

Paste e lenticchie (g 70)

Spinaci al vapore

SPUNTINO POMERIGGIO

Un centrifugato "verde" (vedi ricetta)

CENA

Insalata di carote e sedano

Formaggio fresco e molle tipo stracchino o ricotta (g 70)

Crema di verdure miste

DOPO CENA

Una tazza di tisana di finocchio dolce

VENERDÌ
COLAZIONE

Una tazza di latte scremato con tre fette biscottate integrali e una mela

SPUNTINO MATTINA

Una spremuta di due arance e un limone

PRANZO

Insalata di rucola

Pasta (g 70) e piselli

Radicchio alla griglia

SPUNTINO POMERIGGIO

Una mela

CENA

Insalatona di indivia belga, due cucchiaini di mais e cubetti di parmigiano reggiano (g 50)

Zuppa di spinaci al curry

DOPO CENA

Una tazza di tisana alla malva

SABATO
COLAZIONE

Una tazza di latte scremato (g 250) con tre fette biscottate integrali (g 30) con un cucchiaino di marmellata

SPUNTINO MATTINA

Un centrifugato di mela, kiwi e carota

PRANZO

Insalata di sedano e finocchi

Riso con lenticchie (g 70)

Melanzane a funghetti

SPUNTINO POMERIGGIO

Una pera

CENA

Insalata di lattuga

Frittata di zucchine

Cicoria ripassata

DOPO CENA

Una tazza di tisana di anice stellato

DOMENICA
COLAZIONE

Una tazza di tè verde, uno yogurt con fiocchi di cereali integrali e una pera

SPUNTINO MATTINA

Due clementine

PRANZO

Insalata di rucola e champignon

Pasta (g 70) con crema di carciofi

Broccoletti al limone

SPUNTINO POMERIGGIO

Una mela cotta al forno con noci

CENA

Insalata croccante di mele verdi, sedano e finocchi

Zuppa di orzo e cicoria

Bieta al limone

DOPO CENA

Una tazza di tisana di arancio dolce



■ **DRAMMA A BUONVICINO** La causa forse una perdita nel sistema di riscaldamento

Monossido killer, muore a 6 anni

La giovane madre ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Cosenza

GAIA è morta a sei anni per le esalazioni di monossido di carbonio. La madre è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Cosenza. A scoprire la tragedia, nel paesino di Buonvicino, il cognato della donna che ha lanciato l'allarme dopo aver tentato invano di contattarla.

MATTEO CAVA
a pagina 14

■ **BUONVICINO** La tragedia causata probabilmente da una perdita del sistema di riscaldamento

Bimba di 6 anni uccisa dal monossido

La madre 36enne ricoverata in gravi condizioni all'ospedale dell'Annunziata

di **MATTEO CAVA**

BUONVICINO - Tante voci si sono rincorse nella mattinata per il decesso di una piccola di sei anni, ma l'ipotesi che sembra prevalere di più, anche in base agli elementi raccolti, è quella del "killer fantasma", il monossido di carbonio. La tragedia ha colpito il comune di Buonvicino, un centro collinare di 2.200 abitanti che si dipana in numerose contrade, alcune anche distanti diversi chilometri dal centro, in aperta campagna.

Ed è una di queste zone del Comune, Contrada Mezzane, il teatro della tragedia. La bambina è deceduta; la madre è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale dell'Annunziata di Cosenza. Secondo quanto si è appreso, l'allarme è stato lanciato intorno alle 8.30 di ieri mattina. Il cognato di Romina Maiolino, di 36 anni, ha bussato alla porta dell'abitazione dove la donna vive con la figlia. Quest'ultima doveva andare a trovare il padre che abita in un altro paese del Tirreno cosentino. Non ricevendo nessuna risposta, il cognato della donna, si è cominciato a preoccupare.

Con la doppia chiave ha aperto

la porta d'ingresso e si è precipitato immediatamente in camera da letto. È stato lì che ha capito che era in atto una tragedia. La piccola, Gaia Piccato, non rispondeva; la madre era in fin di vita. Immediata la telefonata al numero di emergenza. La contrada Mezzane è a circa 3 chilometri e mezzo dal centro storico, nella strada che proviene da Diamante. I medici del 118, giunti sul posto, non hanno potuto far altro che constatare la morte della bambina. Romina Maiolino, invece, è stata trasportata sull'elambulanza e trasferita immediatamente all'ospedale dell'Annunziata di Cosenza dove è ricoverata in gravissime condizioni e in prognosi riservata.

Sul posto, sono giunti i carabinieri della Stazione di Diamante, i colleghi del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Scalea, coordinati dal capitano Alberto Pinto. Per la Procura di Paola anche il pubblico ministero Maria Camodeca che ha aperto subito un fascicolo di indagine.

Intorno alle ore 13 sono arrivati i vigili del fuoco, quando l'ipotesi del monossido di carbonio ha cominciato a prendere piede. Pare che le indagini sul posto abbiano

rivelato una potenziale perdita dagli elementi utilizzati per il riscaldamento.

Nell'abitazione non ci sono stufe, ma un impianto di termosifoni. In particolare, si tratta di termoconvettori alimentati a Gpl. Il riscaldamento dell'aria è in questo caso assicurato da un bruciatore di gas, posto in una camera stagna all'interno del termoconvettore per evitare problemi di intossicazioni da monossido di carbonio nell'ambiente. Una eventuale perdita potrebbe aver liberato nell'aria il killer invisibile.

Le tracce di monossido di carbonio, da quanto si è appreso, sarebbero state rinvenute in seguito all'analisi del sangue effettuata sulla madre. Per la piccola, la Procura di Paola, ha disposto l'autopsia, in modo da poter avere ulteriori elementi per le indagini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SCALEA È l'unico caso di adrenoleucodistrofia nella nostra regione

Emanuele, un calvario lungo 33 anni

Oliverio assicura l'assistenza domiciliare

di **MATTEO CAVA**

SCALEA - È affetto da adrenoleucodistrofia, o Ald, o, meglio ancora, dalla malattia resa più nota dal film "L'olio di Lorenzo", che racconta la problematica.

L'esistenza di Emanuele De Bonis, per certi versi ricorda quella della pellicola cinematografica. Il padre, Beniamino, che ora non c'è più, e la madre Anna Cervati, hanno scelto di stare vicini al figlio, pur essendo consapevoli che una regressione della malattia è difficile, quasi impossibile, e che solo una nuova cura studiata dai ricercatori potrebbe dare ulteriori speranze.

Se la vita, a volte, riserva un'esistenza complicata, poi il genere umano rincarica la dose, aggiungendo problemi a problemi, dovuti spesso alla burocrazia o alla mancata volontà di andare oltre i documenti, le "carte", invece di valutare i casi umani che si nascondono dietro quegli "intoppi". Nei giorni scorsi, l'annuncio che il servizio di assistenza infermieristica sarebbe stato sospeso ha gettato nel panico la madre Anna Cervati che ha difficoltà a gestire la situazione. Ieri, l'intervento del Presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, che ha preso subito a cuore un "caso" a lui già noto sin dai tempi della presidenza della Provincia di Cosenza. Una situazione indiscutibile per un giovane quarantunenne costretto costantemente a letto e distaccato dal mondo reale. Perché l'adrenoleucodistrofia ha proprio questa

particolarità, stacca i "contatti elettrici" tra il corpo umano ed il cervello, interrompe "le trasmissioni".

Oliverio ha confermato: «Emanuele continuerà ad usufruire del servizio di assistenza infermieristica domiciliare».

Dopo aver appreso la notizia che dal primo gennaio il servizio sarebbe stato sospeso, il presidente della Regione, ha immediatamente telefonato al Commissario dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza, Gianfranco Filippelli, chiedendogli di adottare un provvedimento urgente di proroga del servizio a favore di Emanuele e di quanti, come lui, ne hanno finora usufruito.

«Subito dopo - spiega una nota - il governatore della Calabria ha avuto un colloquio telefonico con la madre di Emanuele, Anna Cervati, a cui ha comunicato che il servizio di assistenza domiciliare a suo figlio non sarà interrotto. Emanuele è l'unico caso in Calabria colpito da questa malattia, una forma di distrofia che distrugge progressivamente la mielina, che è una specie di guaina isolante di tutte le diramazioni del cervello e del midollo spinale».

Emanuele ha sempre bisogno di una persona che gli stia vicino, che lo faccia mangiare, che si occupi di fargli fare ginnastica muovendo materialmente gli arti, che stia attento ai colpi d'aria. Trentatré anni di immenso impegno per i genitori ed il fratello, in attesa che la ricerca possa individuare una risposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FONDAZIONE CAMPANELLA

Pronti i decreti ingiuntivi

CATANZARO – Il Tribunale del Lavoro di Catanzaro, accogliendo il ricorso proposto nell'interesse di numerosi lavoratori dall'avvocato Francesco Pitaro, ha emesso i decreti ingiuntivi in favore dei dipendenti della Fondazione Campanella. L'iniziativa é legata al fatto che a seguito del licenziamento disposto nei loro confronti i dipendenti della Fondazione Campanella si sono ritrovati non solo senza lavoro ma anche senza gli stipendi arretrati e senza trattamento di fine rapporto. I provvedimenti di ingiunzione emessi dal Tribunale del Lavoro, dotati della formula esecutiva, secondo quanto riferito dall'avvocato Pitaro, «saranno notificati alla debitrice Fondazione Campanella, unitamente agli atti di precetto, affinché finalmente gli incolpevoli dipendenti, allontanati per colpe altrui, possano ottenere le somme loro dovute, frutto della loro attività lavorativa e dei loro continui sacrifici».



Dopo il ricorso dei lavoratori Campanella, il Tribunale emette i decreti ingiuntivi

Su ricorso proposto, nell'interesse di numerosi lavoratori, da parte dell'avv. Francesco Pitaro, il Tribunale del Lavoro di Catanzaro ha emesso i decreti ingiuntivi richiesti.

E infatti, a seguito del licenziamento irrogato ai lavoratori da parte della Fondazione Campanella, i dipendenti si sono ritrovati non solo senza lavoro ma, finanche, senza gli stipendi arretrati loro dovuti e il trattamento di fine rapporto.

Ora, i provvedimenti di ingiunzione, emessi dal Tribunale del Lavoro, dotati della formula esecutiva, saranno notificati alla debitrice Fon-

dazione Campanella, insieme agli atti di precetto, «afinché finalmente – si legge in una nota diramata dall'avvocato Francesco Pitaro – gli incolpevoli lavoratori, allontanati per colpe altrui, possano ottenere le somme loro dovute e frutto della loro attività lavorativa e dei loro continui sacrifici».

Intanto, sulla Fondazione Campanella permane ancora qualche speranza di riportare in vita la struttura dopo la sentenza che ha condannato la Regione Calabria a risarcire l'ex polo oncologico di ben 81 milioni di euro, per il mancato stanziamento delle risorse dovute. *



La struttura commissariale ha inserito la fusione dei due ospedali nel programma operativo triennale

L'integrazione sarà vincolante

Università, slitta la presentazione del progetto Centro clinico Nemo per la Sla

Scontato il sì di Oliverio che a marzo aveva addirittura proposto un'unica azienda regionale

Betty Calabretta

La cardiocirurgia a Reggio Calabria e l'integrazione dell'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio con l'azienda ospedaliera universitaria Mater Domini a Catanzaro sono i due «grandi progetti» che la struttura commissariale diretta da Massimo Scura e Andrea Urbani ha inserito nel programma operativo 2016-2018 della sanità calabrese, il terzo dall'inizio dell'attuazione del Piano di rientro avviata nel 2010.

Il nuovo programma operativo triennale, che sarà a breve ultimato, annovera sotto la voce «grandi progetti» queste due iniziative che esulano dall'ordinaria o straordinaria amministrazione, ma si identificano come «investimenti specifici» destinati a dare i loro frutti nel medio-lungo periodo.

L'integrazione delle due aziende catanzaresi dunque non sarà più un obiettivo a se stante o una variabile indipendente che si potrà o meno realizzare, ma un progetto «incardinato» nel programma operativo che è parte integrante e soprattutto «vincolante» del Piano di rientro. È questa la novità «metodologica» portata a casa dalla struttura commissariale dopo l'ultimo tavolo tecnico interministeriale che si è tenuto a Roma. Un vincolo molto più forte di qualsiasi decreto perché ancorato alla stessa attuazione del Piano di rientro e imprescindibile ai fini della programmazione ospedaliera e alla stesura del protocollo d'intesa tra Regione e Univer-

sità, visto che una delle strutture da integrare, il policlinico Mater Domini, è l'unica azienda «mista» (cioè ospedaliero-universitaria) della Calabria. Su come avverrà l'integrazione, fanno fede ovviamente i verbali sottoscritti da Regione (commissario ad acta) e Ateneo Magna Graecia, salvo ritocchi migliorativi. Per modificare l'assetto delle due aziende da integrare occorre che il Consiglio regionali modifichi la legislazione esistente e in questo passaggio sarà trainante la proposta del governatore Oliverio, che più volte ha detto di essere favorevole all'integrazione. Ciò va da sé se si considera che Oliverio lo scorso marzo aveva proposto di accorpate, «contro lottizzazioni e sprechi», tutte le Asp e gli ospedali calabresi in una grande azienda sanitaria unica regionale, annunciando anche di voler proporre un disegno di legge in tal senso. Perché ora non dovrebbe condividere la fusione di due aziende per molti versi «fotocopia» e foriere di perdite che complessivamente ammontano a 76 milioni di euro?

Mater Domini

Intanto restando in tema di grandi progetti, è stata annullata e rinviata all'inizio del nuovo anno «per sopraggiunti imprevisti» la conferenza stampa, programmata per oggi, di presentazione del progetto Centro Clinico Nemo nell'Università Magna Graecia, pensato per rispondere in modo specifico alle necessità di chi è affetto da malattie neuromuscolari e le distrofie muscolari. All'evento di presentazione erano previsti gli interventi del rettore dell'Università prof. Aldo Quattrone, del presidente della Giunta regionale Mario Oliverio e di Massimo Mauro, presidente della Aisla Onlus. *





Volontariato. Hanno regalato un momento di serenità ai bambini

A Oncologia pediatrica

Consegnati i doni ai piccoli ricoverati

Grazie all'Associazione nazionale carabinieri "Arruzzo"

Solidarietà dell'Associazione nazionale carabinieri "Arruzzo" nei confronti dei bambini del reparto di oncologia pediatrica dell'ospedale Ciaccio: non è Natale se non si pensa ai più piccoli. E così la sezione "G. Arruzzo", in occasione del Natale, ha pensato di regalare un momento di serenità ai bambini ricoverati al reparto di oncologia pediatrica dell'ospedale catanzarese.

Una rappresentanza della sezione locale, composta dal consigliere maresciallo Beniamino Trapasso, da alcuni volontari e una benemerita, grazie alla disponibilità di Baby Store Hospitalia snc di Caputo Maryline, ha consegnato i doni natalizi e trascorso un po' di tempo con i piccoli degenti.

Presente all'iniziativa anche il primario del reparto, la dottoressa Consarino, «la quale - riporta una nota dei promotori dell'ini-

ziativa - ha dimostrato grande disponibilità nei confronti della sezione dell'Associazione nazionale carabinieri che con entusiasmo e spirito di donazione ha fatto ingresso nel reparto per portare l'atmosfera natalizia. Il sorriso dei bambini è stato il dono più bello che la sezione dell'Associazione nazionale carabinieri di Catanzaro poteva ricevere.

Il suo - aggiunge fra l'altro la nota stampa - è stato un gesto fatto con il cuore, che dimostra quanto lo stesso sodalizio catanzarese e tutti i suoi soci diano importanza al prossimo, soprattutto quando è in difficoltà di qualsiasi genere. Un atto solidale che racchiude in sé un messaggio profondo per tutta la comunità, chiamata a guardare gli altri con gli occhi dell'accoglienza e dell'altruismo».

L'Associazione nazionale carabinieri, sezione "Giuseppe Arruzzo", ha sede in Corso Mazzini, al civico 25, ed è iscritta al registro provinciale organizzazioni volontariato. ◀



L'intesa tra i professionisti del settore è salta in nome delle leggi sul marketing

Una sola farmacia aperta a turno in tutta la città

Non si avrà più la possibilità di scegliere tra i due principali quartieri nei weekend e nei festivi

Un operatore locale ha già scelto di aprire "no stop" dalle 8 alle 20 tutti i giorni dell'anno

Salta l'accordo tra farmacisti in città e il calendario 2016 delle turnazioni e cambia il calendario: resterà aperta in tutta la città una sola farmacia sia per il servizio di turno (dalle 13 alle 16) sia per quello notturno (dalle 19.30 alle 8 del giorno successivo).

Questo secondo il nuovo calendario delle farmacie approvato dall'Asp e in vigore tutt'ora. Mentre fino a poche settimane fa, sulla base di un accordo tra farmacisti locali, veniva garantito il servizio di turno pomeridiano in tutti e due i quartieri principali di Nicastro e Sambiasi. Ad esempio, se a Nicastro c'era una farmacia aperta di turno pomeridiano e notturna, a Sambiasi ce n'era una di turno a garantire i cittadini che avevano bisogno urgente di medicinali. E viceversa. Se la notturna era a Sambiasi, il turno pomeridiano veniva coperto da una farmacia di Nicastro.

L'obiettivo del "cartello" durato decenni era quello di assicurare l'assistenza ai residenti dell'intera città, senza costringerli a spostarsi molto da una parte all'altra. Una garanzia soprattutto per chi non ha la possibilità di guidare un'auto o una moto. A cominciare dagli anziani e dai meno abili.

Il "cartello" ormai è stato cancellato con un colpo di spugna. La liberalizzazione è stata disposta dalla legge regionale 48/2013 che disciplina i turni delle farmacie nel territorio ca-

labrese sulla base delle normative nazionali stabilite dal ministero della Salute. Ed in città a partire dall'anno scorso ci sono state le prime iniziative dei farmacisti: quello in Via Capitano Manfredi ha chiesto e ottenuto l'apertura no stop dalle 8 del mattino alle 20 di tutti i giorni dell'anno, inclusi weekend e festivi; un altro in Via Marconi ha deciso di tenere aperto ogni sabato mattina per l'anno intero. Ovviamente anche in questo caso la sua domanda è stata autorizzata dall'Asp e dall'Ordine provinciale dei farmacisti.

Anche un loro collega in Via del Progresso in questo mese di gran traffico lungo l'ingresso più importante alla città ha scelto l'apertura tutti i sabati.

Si tratta in sostanza di scelte di marketing, perché i farmacisti sono professionisti ma anche imprenditori. Vendere è il loro obiettivo principale. Ma questo nuovo sistema imperniato sull'economicità più che sull'assistenza quanto garantirà i cittadini? Sugli effetti ci sarà solo da aspettare i risultati nel nuovo anno.

Lamezia è una città anomala in Calabria dal punto di vista demografico. Perché secondo l'Istat ha 71 mila abitanti e le norme nazionali impongono una farmacia aperta di notte nelle città con oltre 60 mila residenti. La seconda scatta a 90 mila.

Nel sito ufficiale di Federfarma, che è la federazione che unisce i titolari di farmacia in tutta Italia, quando si parla di turni viene citata una sentenza della Corte costituzionale che risale al 1988, quando di liberalizzazione non si parlava neanche per la vendita di lacci per le scarpe.

La Consulta motivò la legittimità costituzionale dei turni obbligatori rilevando che «l'accentuazione di una forma di concorrenza tra le farmacie basata sul prolungamento degli orari di chiusura potrebbe contribuire alla scomparsa degli esercizi minori e così alterare quella che viene comunemente chiamata la rete capillare delle farmacie». La stessa Corte ha evidenziato che esiste un nesso tra il sistema di articolazione territoriale delle farmacie (la cosiddetta pianta organica) e la limitazione degli orari delle stesse, in quanto la finalità concreta che la legge vuol raggiungere è la stessa, cioè quella di «assicurare ai cittadini la continuità territoriale e temporale del servizio ed agli esercenti un determinato bacino d'utenza».

La Consulta ha così confermato il proprio orientamento secondo il quale «il quadro normativo (relativo alla pianta organica e agli orari e turni delle farmacie, ndr) ribadisce l'intento di realizzare... l'ottimale funzionamento del servizio nel suo complesso» e «la continuità dell'assistenza farmaceutica prestata, in un adeguato ambito territoriale, dal servizio nel suo insieme e non già dalla singola farmacia». Ma con l'accordo venuto meno il vecchio "sistema farmaceutico" cittadino è in dissolvimento. E per ilametiini sarà una "pillola" difficile da ingoiare. ◀ (v.l.)

Orario libero

Il mercato vince su tutto

Norme non nuove

● La legge regionale sull'apertura delle farmacie risale a due anni fa, quella nazionale è ancora più vecchia. Ma dopo un periodo di riflessioni e di rodaggio, i farmacisti cominciano a fare i loro calcoli, naturalmente basati sull'economicità.

● Volendo un farmacista da domani potrà aprire le sue porte al pubblico anche h24, cioè per l'intera giornata. Chiedendone l'autorizzazione all'Asp e all'Ordine professionale.

● In città c'è già chi ha scelto di aprire tutti i giorni dell'anno "no stop", dalle 8 del mattino alle 8 di sera. Anche nei festivi. Chi invece apre il sabato di tutte le settimane, e chi invece solo in quelle natalizie quando il traffico è più intenso ed i potenziali acquirenti crescono rispetto alla media.



Maida**La rivendita
di Vena
non verrà
trasferita
al "Due Mari"****Giovambattista Romano**

No del consiglio comunale di Maida alla mozione dello scorso ottobre sul trasferimento della farmacia della frazione Vena al Centro commerciale "Due Mari", e sul sollecitato impegno dell'amministrazione di adoperarsi ad evitarne lo spostamento.

I consiglieri di minoranza Salvatore Paone e Valeria Fedele avevano chiesto che la mozione fosse discussa e messa ai voti. Più di due mesi fa l'esecutivo municipale, guidato dal sindaco Natale Amantea, aveva espresso parere favorevole al trasferimento «dal punto di vista igienico-sanitario», mentre l'autorizzazione spetta all'Asp. In ogni caso, secondo il primo cittadino, «il servizio nella frazione sarebbe garantito da un dispensario farmaceutico».

Nella mozione si chiedeva che il civico consesso e «in particolare il sindaco, quale organo di Stato e ufficiale di governo», s'impegnassero a salvaguardare la farmacia di Vena, perché il suo trasferimento «determinerebbe», così è scritto, «il venir meno di un servizio fondamentale in materia sanitaria per la comunità», anzitutto per i numerosi anziani residenti.

Se è vero che il parere municipale non è vincolante in materia, «è altrettanto vero», si sottolineava nel documento, «che il Comune e l'amministrazione devono provare a mettere in campo tutte le azioni politiche volte a tutelare un servizio fondamentale». Con la stessa mozione s'era sollecitata «la sospensione, meglio la revoca» della delibera giunta dello scorso 31 agosto con cui era stato espresso parere favorevole al trasferimento». Nel contempo l'ente, è scritto nel documento, avrebbe potuto inoltrare all'Asp richiesta di «parere dettagliato sulle possibili conseguenze» del trasferimento di un servizio esistente a Vena dal 1957 in virtù di un criterio topografico (in deroga a quello demografico) proprio per rispondere alle legittime esigenze della popolazione locale». Per il consigliere Francesco Dattilo non sussisterebbe un pericolo di disservizio. *



Il piano del commissario Scura colpisce soprattutto Malattie infettive e Nefrologia

Sanità, tagli su distretti e strutture complesse

La riorganizzazione dei servizi prevede la riduzione dei primari

Stefania Marasco

I tempi sono dettati. Portano la data del 16 dicembre e il numero 130 del decreto che contiene direttive e tempi. Perché anche, o forse soprattutto, la sanità passa dai numeri. Che il più delle volte portano il segno meno. Questa volta, però, per il momento, la novità è positiva, anche se i percorsi della burocrazia e della politica sono sempre tortuosi.

Ma, messo nero su bianco, per ora c'è il decreto firmato dal commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro Scura contenente le Linee guida per l'adozione degli atti delle Aziende del servizio sanitario della Regione che, a differenza di quanto era stato ventilato all'ultimo tavolo ministeriale, "salva" l'Asp vibonese. Certo, non l'ultima tappa, considerato che lo stesso commissario entro il 31 gennaio dovrà presentare il Piano di rientro 2016-2018 ma, di certo, un passo avanti per la provincia finora sacrificata sull'altare del risparmio.

Ma per l'Asp che si salva, saranno i distretti e qualche struttura a pagare "pegno". E, infatti, in questo caso, nel voluminoso decreto non mancano i tagli. Ergo, si torna ai numeri, partendo dai distretti

che da 3 (Vibo, Serra e Tropea) passeranno ad 1, mentre le strutture complesse da 40 (nel 2012) a 32 (15 ospedaliere e 17 non ospedaliere) e quelle semplici da 53 a 42 (20 ospedaliere e 22 non ospedaliere). Infine, scompare la Casa della salute, una per il Vibonese e riconosciuta a Soriano. Mentre pare esserci stato un rinvio sulle Guardie mediche.

Tagli che, di fatto, dovrebbero portare ad eliminare i primari delle Unità di Malattie infettive e Nefrologia, mentre in forse è Radiologia che potrebbe salvarsi dimostrando che «i volumi di attività non saranno sovrapponibili a quelli di un centro Hub». Riorganizzazione, invece, per quanto riguarda i laboratori di analisi che subiranno una sorta di declassamento, che già il decreto del 21 luglio scorso provvedeva a stabilire e, in tal senso, la città dovrebbe essere inglobata nel costituendo Dipartimento interaziendale dell'area Centro (Catanzaro); mentre per quanto riguarda il Dipartimento di salute mentale allo stesso sarà aggregato il Sert.

Queste le maggiori novità, in attesa dell'iter relativo agli atti aziendali - circa 135 giorni - e che la Regione nomini un direttore generale. Perché scongiurata la chiusura, l'Asp potrà avere il suo dg. Al quale toccherà firmare l'atto. In attesa che il Piano di rientro dica la verità... *



Nicotera Comune, stamane seduta del Consiglio

NICOTERA

Si svolgerà questa mattina, con inizio alle 11, il consiglio comunale in sessione straordinaria e in seduta pubblica per la trattazione di un unico argomento all'ordine del giorno che riguarda la ratifica della deliberazione della giunta comunale del 25/11/2015 avente ad oggetto la variazione al bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2015.

L'organo esecutivo avrebbe previsto un capitolo relativo al waterfront, nonché il rimpinguamento di altri capitoli riferibili al bilancio. Anche se non previsto come punto di discussione, il civico consesso si dovrebbe anche soffermare a parlare di Dieta mediterranea dopo che la Terza commissione della Regione, presieduta da Michele Mirabello, relatore del provvedimento, ha dato il via libera alla proposta di legge "Valorizzazione della Dieta Mediterranea italiana di riferimento". Un'attenta lettura della proposta, infatti, avrebbe suscitato forti dubbi e perplessità a palazzo Convento nonché tra i responsabili delle associazioni locali interessate. * (o.c.)



Fondazione Campanella: emessi i decreti ingiuntivi

CATANZARO. Il Tribunale del Lavoro di Catanzaro ha emesso i decreti ingiuntivi chiesti, nell'interesse di numerosi lavoratori, dall'avvocato Francesco Pitaro. Lo rende noto lo stesso legale il quale spiega, in una nota, che "a seguito del licenziamento irrogato loro da parte della Fondazione Campanella, i dipendenti si sono ritrovati non solo senza lavoro ma, finanche, senza gli stipendi arretrati loro dovuti e il trattamento di fine rapporto. Ora, - dice - i provvedimenti di ingiunzione, emessi dal Tribunale del Lavoro, dotati della formula esecutiva, saranno notificati alla debitrice Fondazione Campanella, unitamente agli atti di precetto, affinché finalmente gli incolpevoli lavoratori, allontanati per colpe altrui, possano ottenere le somme loro dovute e frutto della loro attività lavorativa e dei loro continui sacrifici".



Nisticò: "Dal Governo un contributo all'Ebri-Fondazione Levi Montalcini"

CATANZARO. "La legge di stabilità approvata definitivamente in Senato prevede un contributo straordinario all'Ebri-Fondazione Rita Levi Montalcini di un milione di euro all'anno per i prossimi 3 anni che nell'anno delle celebrazioni del decennale Ebri conferisce maggiore solidità per i progetti di ricerca di valenza internazionale e per consentire la costruzione presso l'Università di Roma Sapienza dell'istituto denominato "Rita Levi Montalcini" in onore al nostro Premio Nobel considerata ancora oggi la "first lady" della ricerca nel mondo". Lo afferma, in una nota, il direttore generale dell'ente, Giuseppe Nisticò, ex presidente della Regione Calabria. "L'emendamento - spiega - era partito dal Senato sotto la regia di Luigi Zanda con prima firmataria Elena Ferrara e su questo erano confluiti emendamenti analoghi di Paolo Romani e Andrea Mandelli di Forza Italia, di Formigoni, Casini e Aiello del NCD, di Lucio Romano dell'Area Popolare con l'appoggio anche del gruppo di Paolo Naccarato e di Roberto Calderoli della Lega. L'emendamento, che era stato accantonato al Senato, - sottolinea Nisticò - è stato ripresentato alla Camera da Ettore Rosato e Roberto

Morassut del PD, da Renato Brunetta e Roberto Occhiuto di FI, da Rocco Buttiglione e Maurizio Lupi del NCD e poi definitivamente approvato. Altro che mance clientelari - prosegue - come è stato malignamente criticato da una opposizione preconcepita e ignorante! L'Ebri è in realtà un Istituto di ricerca accreditato dall'Anvur, l'apposito organismo del Miur ma anche da comitati scientifici internazionali di cui fanno parte vari Premi Nobel e riceve finanziamenti per le sue ricerche da Enti altamente competitivi come il progetto Human Brain e il programma Horizon 2020 della Commissione Europea, nonché dall'Associazione USA per la malattia di Alzheimer". Particolarmente apprezzate in campo internazionale, sottolinea Nisticò, "le ricerche di Antonino Cattaneo e del suo gruppo, che ha scoperto i frammenti della proteina beta-amiloide responsabili della neurodegenerazione nella malattia di Alzheimer ed anche un mutante dell'NGF, fattore di crescita nervoso scoperto dalla Montalcini, mutante che in condizioni sperimentali si è rivelato un nuovo ed efficace strumento terapeutico per la terapia della malattia di Alzheimer".



■ FONDAZIONE CAMPANELLA Accolti i ricorsi

Arrivano i decreti ingiuntivi

FONDAZIONE Campanella: dopo i ricorsi, arriva il decreto ingiuntivo.

Ed infatti sull'atto proposto, nell'interesse di numerosi lavoratori, da parte dell'avvocato Francesco Pitaro, il Tribunale del Lavoro di Catanzaro ha emesso i chiesti decreti ingiuntivi.

All'indomani del licenziamento irrogato loro da parte della Fondazione Campanella, i dipendenti si sono ritrovati non solo senza lavoro ma, finanche, senza gli stipendi arretrati loro dovuti e il trattamento di fine rapporto. Ora, i

provvedimenti di ingiunzione, emessi dal Tribunale del Lavoro, dotati della formula esecutiva, saranno notificati alla debitrice Fondazione Campanella, unitamente agli atti di precetto, «affinché finalmente - si legge in una nota - gli incolpevoli lavoratori, allontanati per colpe altrui, possano ottenere le somme loro dovute e frutto della loro attività lavorativa e dei loro continui sacrifici».

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ NATALE È... Il regalo dell'Anc all'ospedale Pugliese

Il sorriso dei bambini il dono più bello da ricevere



La consegna dei doni da parte Associazione nazionale carabinieri

NON È NATALE se non si pensa ai più piccoli. E allora l'Associazione Nazionale Carabinieri, sezione "G. Arruzzo", in occasione del Santo Natale, ha pensato di regalare un momento di serenità ai bambini ricoverati presso il reparto di oncologia pediatrica dell'ospedale Ciaccio di Catanzaro.

Una rappresentanza della sezione catanzarese, composta dal consigliere maresciallo Beniamino Trapasso, da alcuni volontari e una benemerita, grazie alla disponibilità di Baby Store Hospitalia s.n.c. di Caputo Maryline, ha consegnato dei doni natalizi e trascorso un po' di tempo con i piccoli degenti.

Presente è stato anche il primario del reparto, Conzarino, la quale ha dimostrato grande disponibilità nei confronti della sezione Associazione nazio-

nale carabinieri che con entusiasmo e spirito di donazione ha fatto irruenza nel reparto ospedaliero per portare l'atmosfera natalizia.

Il sorriso dei bambini è stato il dono più bello che la sezione Associazione nazionale carabinieri di Catanzaro poteva ricevere.

Il suo è stato un gesto fatto con il cuore, che dimostra quanto lo stesso sodalizio e tutti i suoi soci diano importanza al prossimo, soprattutto quando è in difficoltà di qualsiasi genere.

Un atto solidale che racchiude in sé un messaggio profondo per tutta la comunità, chiamata a guardare g'li altri con g'li occhi dell'accoglienza e dell'altruismo.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Gianni Festa

OGGI

C'è il Centro clinico Nemo

FONDAZIONE Serena: Progetto Centro Clinico Nemo nell'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro. È il progetto che sarà presentato oggi, alle 12, presso la Sala Riunioni del Rettorato dell'Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro. Interverranno il Magnifico Rettore, Aldo Quattrone, il Presidente della Regione, Mario Oliverio, e l'onorevole Massimo Mauro.



■ **SANITÀ** Il capogruppo di Calabria al centro: «Rispettare quanto previsto nel cronoprogramma»

«Scura non osserva le indicazioni»

De Biase sal ministro Lorenzin: «Poca considerazione per l'ospedale da parte del commissario»

«Trauma
 center
 e reparti
 da riaprire»

TORNA a parlare di sanità Salvatore De Biase, capogruppo in consiglio di Calabria al Centro, e già sindacalista nel nosocomio lamezino, lamentando al Ministro Lorenzin in una lettera scarsa considerazione per l'ospedale della terza città della Calabria rispetto a quanto si sta paventando a Catanzaro o in altre Asp. Si torna a parlare di Spoke e di Trauma Center, mentre in via Perugini il problema più urgente sarebbe anche il blocco degli assunzioni che non garantirà le coperture dei vuoti d'organico per tenere aperti i reparti ed in efficienza.

De Biase lamenta che il commissario Scura «continua a non voler osservare le indicazioni dei precedenti piani sanitari regionali e le deliberazioni ripetute ed assunte sempre all'unanimità da parte del Consiglio comunale di Lamezia Terme per l'attuazione nell'ospedale di Lamezia Terme del Polo Traumatologico Regionale, oggi integrato nella prevista Rete Politrauma», sostenendo che sia «disponibile il finanziamento di 13.850.000 euro destinato nella delibera della Giunta Regionale n.669 del 5 ottobre 2006 "Riordino della rete ospedaliera e territoriale delle aziende sanitarie ospedaliere. Attuazione art. 20 legge n.67/88" all'ex ASL n. 6 di Lame-

zia Terme per Trauma Center». Si sollecita «il rispetto dell'assegnazione all'ospedale di Lamezia Terme ed alle strutture di degenza del Lametino dei posti letto per acuti nei previsti limiti di 3 per mille abitanti e, quindi, di 387 posti letto complessivamente», chiedendo la riapertura di oculistica e otorinolaringoiatria, e quello di neurologia, poiché previsti negli ospedali di tipo spoke. Si sollecita inoltre «il rispetto di quanto previsto nel crono programma firmato dallo stesso commissario al punto 13.2.15 che riguarda la costituzione di un gruppo tecnico e l'approvazione di un "documento costitutivo" prima di definire la programmazione delle reti ospedaliere tempo dipendenti "politrauma", "ictus", "sindrome coronarica acuta"», con De Biase ad invocare «una diffida verso il Commissario Regionale dal prendere decisioni senza il supporto dei "documenti costitutivi" delle reti ospedaliere che devono riguardare la costruzione di una specifica rete sul modello già utilizzato nel decreto n. 9 per la rete "sindrome coronarica acuta" che fa proprio l'elaborato della commissione nominata con il decreto n.3 del 10 gennaio 2012 "Task force per la lotta all'infarto miocardico acuto e per la costruzione di una specifica rete per il suo trattamento"».

g.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SERRA I carabinieri della Stazione segnalano il caso al Procuratore della Repubblica

Presunto avvelenamento di cani randagi

di ROSALBA PELAIA

SERRA SAN BRUNO - Sono andati incontro ad una tragica e dolorosa morte i due cani randagi ritrovati morti da alcuni passanti che hanno subito allertato le autorità. Accuditi e sfamati da alcuni volontari del luogo si erano distinti per il loro carattere mansueto e gioioso, che, nonostante alcune cattiverie delle persone era rimasto tale. Una cattiveria che porta a pensare che gli animali siano cose e non esseri viventi.

Presumibilmente quelle code scodinzolanti che cercavano solo bocconi e carezze hanno dato talmente fastidio a qualche persona che questa ha preferito dare ai poveri animali delle polpette al "topocida". Un caso di avvelenamento quello su cui i Carabinieri della Stazione guidati dal tenente Mattia Ivano Losciale vogliono vederci chiaro. I militari hanno denunciato il fatto alla Procura della Repubblica, che subito ha aperto un procedimento contro ignoti.

Per ulteriori conferme sulla causa della morte si è deciso di procedere agli opportuni accertamenti di laboratorio di competenza zoo-profilattica dell'Asp su una delle carcasse. Purtroppo non è la prima volta che a Serra San Bruno si verificano questi atti di inciviltà nei confronti di poveri randagi. Una conseguenza questa dovuta non solo alla cattiveria e all'inciviltà dell'uomo, ma anche al problema "randagismo" che come in questo caso lo si cerca di risolvere con queste estreme e violente soluzioni. Bisognerebbe però spiegare a questi "incivili", che uccidere un animale è - come spiega la legge - un reato per il quale è prevista la reclusione. Nel frattempo in seguito al divulgarsi della notizia sui social network diversi sono stati i messaggi di cordoglio della comunità serrese, come forti sono state le prese di posizione delle diverse associazioni animaliste vicine ai volontari della cittadina della certosa che hanno annunciato di volersi costituire parte civile nel caso in cui in seguito alle indagini vengano individuati i colpevoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

